

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



PENTECOSTE (ANNO A)

28 maggio 2023

Dal Vangelo secondo Giovanni

20, 19-23

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io

mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

All'apparenza può sembrare strano che la liturgia pasquale proponga lo stesso brano di Vangelo sia alla fine dell'Ottava di Pasqua, al termine del lungo giorno di Pasqua liturgico, sia in occasione della Pentecoste, che segna la conclusione del Tempo di Pasqua. Invece, non è strano, anzi è un ulteriore conferma dell'unicità dell'evento della Risurrezione. Le parole, infatti, non servono: l'unico atteggiamento sensato che può avere l'uomo di fronte ad esso è quello dell'adorazione e dell'ascolto. Questo brano viene ripetuto nella Domenica di Pentecoste perché contiene il mandato di Gesù ai discepoli.

Questo mandato trova conferma anche nel brano degli Atti degli Apostoli, che è sempre presente nella liturgia di Pentecoste, in cui riconosciamo la prima manifestazione pubblica della Chiesa nascente, nella quale gli Apostoli, fortificati e sostenuti dallo Spirito che scende su di loro, vincono finalmente ogni timore e si presentano al Popolo con tutta la forza del Risorto, memori di quanto Egli ha detto a loro immediatamente prima di ascendere al cielo: "Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

Lo Spirito sarà il protagonista della nuova stagione di salvezza che si apre con la Pentecoste, così come lo è stato nella missione terrena di Gesù. Infatti, si possono cogliere delle analogie fondamentali tra la manifestazione dello Spirito Santo all'inizio della missione pubblica di Gesù, nel Battesimo del Giordano, e quella della Pentecoste.

In primo luogo, lo Spirito è colui che prende l'iniziativa in entrambi i casi: dal momento in cui scende su Gesù al Giordano, Egli accompagnerà e guiderà Gesù in ogni momento della Sua vita. Allo stesso modo, dal giorno della Pentecoste, lo Spirito sosterrà e guiderà la Chiesa nel corso di tutti i secoli.

In secondo luogo, nella discesa su Gesù nel Suo Battesimo, la manifestazione dello Spirito è accompagnata dalla voce del Padre, che investe ufficialmente Gesù del ruolo di Mediatore tra Dio e uomo. Allo stesso modo, qui, Gesù richiama quella Sua investitura e la trasmette poi ai discepoli, compiendo i gesti tipici del Padre: soffia su di loro e li manda nel mondo con un potere che è tipico di Dio e solo di Dio, quello di rimettere i peccati.

Ancora una volta possiamo apprezzare qui la sapienza della liturgia nella capacità unica che essa ha di accompagnarci nel cammino che porta all'incontro con Cristo, seguendo un percorso alla nostra portata, un percorso che ci rende capaci di diventare, a nostra volta, testimoni del Risorto.

Il giorno di Pentecoste segna l'inizio del tempo della Chiesa: in che cosa riconosciamo la presenza dello Spirito Santo nella Chiesa di oggi? E nella nostra vita? E in quella della nostra comunità?

PREGHIERA

O Dio, che nel mistero della Pentecoste santifichi la tua Chiesa in ogni popolo e nazione, diffondi sino ai confini della terra i doni dello Spirito Santo, e rinnova anche oggi nel cuore dei credenti i prodigi che nella tua bontà hai operato agli inizi della predicazione del Vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.